PER SPORT

Articolo del 10/07/2012 - Pagina n° 1

MARTEDI' 10 LUGLIO 2012
Anno XVI - N. 135 € € 2,50
La Verità Per Sport
Da vendersi in abbinamento
obbligatorio con Trotto & Turf
La Verità € 1,20 Trotto & Turf € 1,30
Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L27.02.2004, n.46, art.1, comma 1) DCB MI

PER LA VERITA'... SPORT

LA VERITA' - PER SPORT • QUOTIDIANO DI ATTUALITA' E CULTURA

Solo quinto Crackerjack King sabato a Sandown

Nathaniel Eclipse d'autore

Nonostante l'handicap del rientro, ha respinto Farhh

PRICE E CANDI

A PAGINA 3

Trotto & Turf

IN ALLEGATO CO

Milano, Cesena e Varese i clou

LA LETTERA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Forma e sostanza

È partita il 5 luglio la lettera (che pubblichiamo a pagina 2) a firma delle Società dei maggiori ippodromi italiani (Pisana, Cesenate, Torinese, Capannelle, Nordest, Varesina, Trenno, Merano) indirizzata oltre che al Presidente del Consiglio Mario Monti, anche al viceministro Vittorio Grilli, al ministro agricolo Mario Catania e agli onorevoli Russo e Conte, rispettivamente presidenti delle commissioni Agricoltura e Finanze di Montecitorio. È stato necessario rileggerla bene quella lettera e riproporla ai lettori, per condividerne lo stupore o quantomeno cercare conforto. Sì, perché esiste una liturgia nelle lettere ufficiali che non ci sembra di trovare. Normalmente si riscontra un'esposizione dei fatti sintonica sia con l'esordio della lettera che con la conclusione: soprattutto una coerenza tra i vari punti espressi. Noterete come si passa dai toni drammatici dell'oggetto della lettera ai complimenti per l'azione svolta dal governo; dagli argomenti usuali all'affermazione che sì, i quattrini sono stati dati a suo tempo, ma... se ne sono andati in modo non condiviso; che se il Governo solo volesse in 5/6 anni il settore non avrebbe più bisogno di aiuti. In sintesi: è stato presentato un progetto al Ministro Catania, "sotto l'egida di Confindustria" (!) ma il Ministro non si fa vivo.

In altre parole, abbandonati a sé stessi. Al di là della forma, che però in questo caso contiene molta sostanza, dopo tante riunioni (ci sono state, a quanto ci risulta, anche con il Ministro) non solo siamo al punto di partenza (se il Ministro Catania non "spinge" il progetto qualche ragione ci sarà), ma è stato fatto qualche passo indietro se siamo agli appelli al Presidente del Consiglio. Questa lettera è drammatica: non per il contenuto e il grido d'allarme che lancia: legittimo, bensì per la conclusione alla quale si è costretti ad arrivare oggi, 10 luglio, dopo mesi d'insediamento del Governo, dopo infinite riunioni tra addetti del settore e tra addetti e Governo o Enti governativi, dopo almeno tre progetti presentati e dopo che il Governo, senza sentire nessuno del settore (almeno da quanto ci risulta) sopprime i due enti di riferimento, Assi e Amms, forse facendo bene e comunque facendo, il che significa che fa, eccome se fa. Questo attivismo, che caratterizza le azioni governative che ovviamente seguono una scaletta di priorità, perché non permea anche il settore ippico? Forse che i progetti presentati non sono validi? Sono forse illeggibili?

Un'ultima considerazione, che entra nello specifico: le serate della stagione di Varese, quelle di Cesena, le giornate all'ippodromo di Torino; la dimostrazione del successo del gioco a quota fissa; l'interesse dimostrato verso i grandi eventi ippici mondiali stanno a significare che il settore è tutt'altro che defunto: è in crisi gestionale di vertice e siccome il vertice (governo del gioco e governo del settore sportivo ippico) è governativo, fate voi. Non si tratta di trovare colpe e colpevoli: si vorrebbe mettere l'accento sulle positività di un settore produttivo che, in tempo di grande crisi sarebbe delittuoso impedirgli di produrre. Sempre che questo non abbia poi davvero dei responsabili che impediscono la rigenerazione possibile di un mondo che si è voluto fino a questo momento soffocare. Un giorno vicino ci domanderemo perché. Questo ci piacerebbe che fosse portato a conoscenza del Governo che tante risorse intellettuali investe nel risparmio della spesa pubblica (oh, yes!) e che molto potrebbe ricavare dal gettito fiscale di un settore lasciato alla deriva.

GT

Tirreno A

Notti d'estate per il trotto e riflettori puntati sull'ippodromo dei Pini e su quello del Savio, nel quale stasera si apre ufficialmente la caccia al Superfrustino 2012. Venerdì sera nel Città di Follonica tornano di scena i 4 anni, ma non ci sarà Orsia, la vincitrice del Triossi, alla quale è stato concesso un turno di riposo per preparare al meglio l'assalto al Continentale. Gli altri ci sono un po' tutti, dai Bareggio boys Owe Gar, dichiarato partente o Villani in luogo di Enrico Bell un appiedamento.

Dal Tirreno all'Adriatico, nei andrà in scena il Riccardo casione è propizia per rived

STASERA A CESENA

Superfrustino: caccia aperta per i primi 10

Puntuale come ogni estate, Cesena lancia questa sera l'edizione 2012 del Superfrustino, che vivrà la sua emozionante e sentita conclusione la sera di sabato 18 agosto.

Si parte con la prima infornata, che vedrà contendersi il passaggio del turno, in cinque manche, Roberto Andreghetti, Andrea Buzzitta, Lucio Becchetti, Max Castaldo, Gianvito D'Ambruoso, Antonio Di Nardo, Francesco Facci, Giampaolo Minnucci, Mario Minopoli jr e VP Dell'Annunziata.

Lega Ippica un progetto che fa discutere

MATTEO MUCCICHINI

Il titolo del convegno organizzato dal Pd di Montegiorgio, salviamo l'ippica italiana, era certamente ambizioso, o forse un po' provocatorio. Di interessante c'era però la possibilità di ascoltare l'onorevole Brandolini, colui che ha presentato il progetto di legge per l'istituzione della Lega Ippica. Una proposta che sta facendo molto rumore, parente stretta nella formulazione del progetto Confindustria giochi, che già qualche mese fa ha mosso i primi passi. Un convegno politico che ha avuto un prologo di politici, moderati da Antonio Terraneo e Francesca Luciani, alcuni dei quali di rito altri di rilievo, come quelli di Francesco Verducci, settore cultura e informazione nazionale, che ha posto l'accento sul lavoro, e quello di Paolo Petrini, assessore agricoltura e Vice Presidente Regione Marche, il quale si è soffermato su aspetti tecnici, che in futuro potrebbero competere alle Regioni.

Appassionata la relazione introduttiva di Letizia Bellabarba, segretaria del circolo locale, come quella del Presidente della Provincia Fabrizio Cesetti, entrambi montegiorgesi doc e frequentatori dell'ippodromo sia dalla gioventù. Ma il cuore del convegno era il progetto Lega e tutti hanno voluto dire la loro prima di sentire Brandolini. Un botta e risposta senza peli sulla lingua, che per una volta ha chiarito le posizioni in campo senza tatticismi. Non ha nascosto i forti dubbi sulla divisione in ippodromi di serie A e serie B, Salvatore Mattii che ha incentrato il suo intervento sulla mancata trasparenza del settore negli ultimi anni, dopo che suo padre Mario aveva lanciato l'allarme per la situazione drammatica delle Società di corse e dei lavoratori, un intervento che in un certo senso ha ricalcato anche Guido Melzi d'Eril, convinto che il settore sia già da tempo al collasso e bisogna agire.

Dall'altra parte l'Ingegner Tomaso Grassi ha invece fortemente incoraggiato il progetto di legge, contestando la teoria che ci sia spazio per un'ippica basata sul Roberto Faticoni che non ha badato alla forma nel suo intervento, e con Gabriele Baldi che ha fatto un po' la cronistoria degli errori passati.

Tutto questo prima dell'intervento conclusivo dell'Onorevole Brandolini, che ha battuto sul concetto che la Lega ippica si baserebbe sui due aspetti principali, allevamento e corse, individuando nell'ippodromo il fulcro del movimento, e delle scommesse più in generale, che vorrebbe dire Racinos. Più volte interrotto dal pubblico, e forse programmato troppo tardi, Brandolini non è entrato a fondo del suo progetto, dicendosi pronto al confronto e al miglioramento della proposta di legge, che dal suo punto di vista però non dovrà perdere i punti cardini.

Finita la cronaca l'impressione generale è che dopo anni di parole si stia giocando una partita decisiva, stavolta più che mai. Le opportunità ci sono come i rischi, e pare che la lotta di posizioni sia solo all'inizio, tanto che la politica e gli operatori dovranno valutare bene ogni scelta e dare un contributo positivo verso il futuro, qualunque sia la formula da adottare e il nome da dare alla prossima ippica.